

India, bambina di sette anni uccisa in sacrificio rituale

di [Monica Ricci Sargentini](#)

03 Gen 2012

Lalita Tati, sette anni, era scomparsa lo scorso ottobre nello Stato di Chhattisgarh nell'India centrale. Stava tornando a casa dopo aver guardato la tv a casa di un amichetto quando è stata rapita. I suoi poveri resti erano stati ritrovati qualche giorno dopo. **La bambina era stata brutalmente mutilata.** Ora la polizia del distretto di Bijapur sa anche il perché: la scorsa settimana, infatti, due contadini hanno confessato **di aver ucciso la piccola in sacrificio agli dei.** Rajendra Narayan Das, un ufficiale della polizia locale che ha seguito l'inchiesta, ha detto che i due uomini hanno confessato di aver utilizzato **il fegato della bambina** in un rito che serve a garantire un raccolto migliore. La polizia è convinta di aver accumulato abbastanza prove (oltre alla confessione) per farli condannare all'ergastolo o alla pena capitale.

I due contadini fanno parte dei cosiddetti "tribali", **la popolazione indigena che è composta da circa 68 milioni di cittadini di cui molti crescono poveri e analfabeti** (nella foto in alto una danza tribale nel West Bengala). Molti dei tribali di Chhattisgarh, la regione dove è stata uccisa Lalita, credono negli stregoni o nei guaritori, anche se i sacrifici umani sono un evento piuttosto raro.

Ma la verità è che, come sempre, a pagare superstizioni, fanatismi, tradizioni ed eccessi religiosi sono spesso le donne. In questo blog avevamo già scritto di [come in India nascano sempre meno bambine](#), abortite per far posto ai più "desiderabili" boys. Secondo l'ultimo censimento compiuto nel Paese **i maschietti sotto i sei anni superano le loro coetanee di 7,1 milioni.** Il divario è aumentato con il passare del tempo. Nel 2001 era di sei milioni, nel 1991 di 4,2 milioni. Un fenomeno preoccupante che non si ferma di certo all'India.

<http://lepersoneeladignita.corriere.it/2012/01/03/india-bambina-di-sette-anni-uccisa-in-sacrificio-rituale/>

Commento:

I riti sacrificali dell'espianto-trapianto negli ospedali occidentali, non diversi nello spirito dai sacrifici rituali tribali, non vengono puniti ma esaltati.

La Legge 91/99 non prevede il caso che i medici che eseguono i fasulli protocolli possano certificare falsamente la "morte cerebrale" per imperizia o per dolo, né prevede alcuna punizione del reato, come se i medici fossero una casta immune da errori e pulsioni criminali.

Lega Nazionale Contro la Predazione di Organi e la Morte a Cuore Battente

www.antipredazione.org